



# **PROTOCOLLO D' INTESA**

**Tra**

**Regione Campania**

**e**

**Università degli Studi di Napoli Federico II  
Dipartimento di Agraria**

**CNR**

**Consiglio Nazionale delle Ricerche**

**C.R.E.A.**

**Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi  
dell'Economia Agraria**

**per**

**“Rinnovo della costituzione dell'Unità Regionale di Coordinamento  
Fitosanitario (URCoFi) – al fine di aver un coordinamento e  
potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione,  
monitoraggio e formazione in campo fitosanitario”**

La Regione Campania, codice fiscale n. 80011990639 - nella persona del Presidente, Dott. Vincenzo De Luca, domiciliato per la carica in Napoli, alla via Santa Lucia, 81;

E

- a) il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" nella persona del Direttore, Prof. Matteo Lorito domiciliato, ai fini di tale carica, in via Università 100 - 80055 Portici (NA);
- b) il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (I.P.S.P.), nella persona della Dott.ssa Michelina Ruocco, con delega alla firma del contratto del Direttore Dott. Gian Paolo Accotto (prot. CNR-IPSP n. ---- del --/--/2016), domiciliato ai fini di tale carica in Strada delle Cacce 73, 10135 Torino, nell'interesse della Sede Secondaria di Portici con sede in Via Università 133, 80055 Portici (NA)
- c) il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.) nella persona del rappresentante legale, Dott. Salvatore Parlato, domiciliato ai fini di tale carica, in Via Po 14 - 00198 Roma

**PER**

il rinnovo dell'intesa per la ricostituzione dell'Unità Regionale di Coordinamento Fitosanitario (URCoFi)

**PREMESSO CHE**

- a) la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000 ha stabilito le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità Europea di organismi nocivi ai vegetali od ai prodotti vegetali;
- b) la Direttiva 2002/89/CE del Consiglio, del 28 novembre 2002, ha modificato la suddetta direttiva;
- c) la direttiva della Commissione 98/22/CE, del 15 aprile 1998, fissa le condizioni minime per l'esecuzione di controlli fitosanitari nella Comunità presso posti di ispezione diversi da quelli del luogo di destinazione, per vegetali, prodotti vegetali ed altre voci in provenienza da Paesi terzi;
- d) il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214, come modificato dal decreto legislativo 9 aprile 2012, n. 84, relativo all'attuazione della direttiva 2002/89/CE disciplina l'applicazione delle misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai

vegetali o ai prodotti vegetali, e successive modificazioni;

- e) con la decisione della Commissione del 19 febbraio 2009, concernente: “Procedura di infrazione 2008/2030 ex art. 226 Trattato CE: Direttiva 2000/29/CE relativa alla tutela fitosanitaria – adozione e comunicazione di provvedimenti necessari ad eradicare organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali”, è stato contestato allo Stato italiano l’inadeguata applicazione delle misure dirette a impedire la diffusione di diversi organismi nocivi prescritte dalla normativa europea e l’omessa notifica della presenza o della comparsa di organismi nocivi sul proprio territorio;
- f) al fine di dare delle risposte alla predetta procedura di infrazione, tra l’altro, nella seduta del 27 luglio 2011 della Conferenza Stato Regioni è stata sancita l’Intesa sul potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale impegnando il Governo, le Regioni e le Province autonome al potenziamento del Servizio Fitosanitario Nazionale con l’emanazione di disposizioni regionali e Statali di disciplina della materia fitosanitaria;
- g) sempre in risposta alla procedura di infrazione suddetta, la Regione Campania ai sensi della DGR n° 388 del 23 febbraio 2010, ha sottoscritto in data 23 aprile 2010 uno specifico Protocollo d’Intesa per la costituzione di una “Unità di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario” (URCoFi), della durata di sei anni, con le principali istituzioni scientifiche operanti in materia di difesa delle piante in Campania, in particolare con:
- l’Università di Napoli Federico II - Dipartimento di Entomologia e Zoologia Agraria “Filippo Silvestri” e il Dipartimento di Arboricoltura, Botanica e Patologia Vegetale, oggi entrambi confluiti nel Dipartimento di Agraria dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”;
  - il CNR – Istituto per la Protezione delle Piante, oggi C.N.R. - Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (IPSP);
  - il Consiglio per la Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura (CRA), oggi Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria (CREA);
- h) per dare un seguito operativo a quanto programmato dal predetto Protocollo d’intesa, nel corso degli anni, sono stati sottoscritti specifici accordi di collaborazione annuali.

### **CONSIDERATO**

che il Protocollo d’intesa posto in essere con la D.G.R. n° 388 del 23 febbraio 2010 ha permesso di dare rapide risposte tecnico scientifiche alle crescenti problematiche fitosanitarie, soprattutto per gli

organismi nocivi regolamentati e di nuova introduzione, razionalizzando nel contempo l'impiego delle limitate risorse finanziarie. Tali azioni sono rientrate tra quelle che:

- ✓ per la Regione Campania hanno contribuito al potenziamento ed all'adeguamento del Servizio fitosanitario regionale grazie all'armonizzazione sul territorio delle attività per adempiere agli obblighi imposti dalla legislazione comunitaria vigente in materia fitosanitaria;
- ✓ per i partner scientifici hanno consentito di acquisire esperienze su una serie di "casi studio" con l'accesso ad informazioni tecniche che hanno permesso di effettuare approfondimenti scientifici i cui risultati sono stati resi pubblici attraverso specifiche pubblicazioni.

### **RITENUTO**

necessario, esclusivamente nell'interesse pubblico di tutela fitosanitaria del territorio, proseguire con l'azione di coordinamento e potenziamento delle attività di sorveglianza, ricerca, sperimentazione, monitoraggio e formazione in campo fitosanitario, attraverso la formalizzazione della collaborazione e in continuità con quanto fin qui realizzato nell'ambito del su citato Protocollo d'Intesa, atteso che:

- ✓ per la Regione Campania c'è l'interesse ad un potenziamento delle attività di sorveglianza del territorio nei confronti dei principali parassiti ai vegetali e delle piante aliene, attraverso monitoraggi specifici che possano contare anche sulle competenze scientifiche degli altri soggetti partecipanti all'accordo;
- ✓ per i soggetti del partenariato scientifico c'è l'interesse a collaborare direttamente a talune attività svolte dal Servizio Fitosanitario, per poter accedere ad una quantità di casi studio sicuramente superiori a quelli normalmente disponibili solo sulla base delle proprie attività istituzionali e, nel contempo, avere accesso diretto ed in tempo reale a problematiche fitosanitarie emergenti, che sono alla base di studi scientifici specifici anche a valenza internazionale. Di interesse comune sono anche le azioni di validazione di protocolli tecnici, la sperimentazione di campo, il monitoraggio e lo sviluppo di modelli previsionali;
- ✓ per tutti i soggetti riveste interesse comune, la formazione.

Per quanto sopra esposto, si concorda quanto segue:

## **ART. 1**

La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

## **ART. 2 - Finalità**

La Regione Campania, il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) – Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante (I.P.S.P.) ed il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.), si impegnano a realizzare un'azione congiunta di coordinamento e potenziamento delle attività in campo fitosanitario puntando, prioritariamente, alla definizione:

- degli obiettivi in materia fitosanitaria di rilevanza strategica per la Campania;
- delle più adeguate risposte alle obbligazioni internazionali in cui si colloca l'azione del Servizio fitosanitario regionale;
- delle strategie per attuare un sistema permanente di scambio di informazioni tra i diversi soggetti coinvolti;
- delle linee guida che il Servizio fitosanitario regionale deve assumere per il controllo sostenibile degli organismi nocivi, a partire dagli organismi di quarantena presenti o di temuta introduzione sul territorio regionale;
- delle azioni di supporto per il monitoraggio territoriale e il controllo degli organismi nocivi;
- di misure idonee a promuovere un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari;
- delle attività di supporto alle strategie di controllo fitosanitario delle produzioni vegetali e di quelle florovivaistiche, con origine o destinazione estera;
- delle attività di ricerca su organismi nocivi di nuova o di temuta introduzione, di particolare interesse per gli ecosistemi campani, favorendo la messa a disposizione da parte del Servizio Fitosanitario dei "casi studio", individuati nell'ambito della propria attività istituzionale, che possano dare spunti per l'approfondimento di ricerche applicate oggetto di specifiche pubblicazioni;
- delle iniziative di comunicazione volte al trasferimento delle migliori pratiche di difesa sostenibile delle colture e dei risultati della ricerca al sistema produttivo;
- di attività formative e/o di aggiornamento che favoriscano un'efficace e corretta diffusione delle informazioni tecnico-scientifiche più aggiornate in materia fitosanitaria;
- di modelli previsionali;

- di attività di tutorato che, partendo dalle convenzioni già in essere tra il Partenariato delle istituzioni scientifiche e la Regione Campania, consentano a giovani tirocinanti provenienti dal mondo universitario di svolgere stage presso le strutture regionali impegnate nella vigilanza e controllo fitosanitario;
- di tecniche d'identificazione molecolare altamente sensibili e specifiche per il riconoscimento di insetti, batteri, funghi, virus, viroidi e nematodi da quarantena e/o specie invasive;
- di nuove tecniche di diagnosi nei casi in cui quelle esistenti non siano idonee sia per gli alti costi di gestione, sia per insufficiente sensibilità e/o specificità.

### **ART. 3 - Organizzazione**

L'organizzazione e il funzionamento di URCoFi prevedono i seguenti organi di governo:

- Comitato Tecnico Scientifico
- Responsabili delle aree di intervento
- Coordinatore tecnico-scientifico

La partecipazione agli organi di governo è gratuita.

### **ART. 4 - Comitato Tecnico Scientifico**

Il Comitato Tecnico Scientifico (CTS) ha il compito di individuare, sulla base delle indicazioni fornite dai singoli partner, le aree tematiche d'intervento su cui incentrare le iniziative da porre in essere, garantendo la validità tecnico-scientifica delle azioni proposte.

Esso è composto da due rappresentanti di ciascuna Istituzione firmataria della presente intesa e può essere integrato, occasionalmente ed in via consultiva, da personalità scientifiche del settore.

Il CTS è coordinato dal dirigente della UOD Fitosanitario regionale o da un suo delegato. Si riunisce su richiesta di una delle Istituzioni firmatarie.

Nella prima seduta il CTS individua le aree tematiche di intervento e i relativi Responsabili, di cui al successivo Art. 5, e nomina il Coordinatore tecnico-scientifico di cui al successivo Art. 6.

### **ART. 5 - Responsabile dell'Area tematica d'intervento**

Il responsabile dell'Area tematica di intervento:

- elabora, sulla scorta delle indicazioni fornite dal CTS, un programma di attività triennale e il piano operativo annuale della propria area di intervento. Tali documenti programmatori definiscono anche l'eventuale fabbisogno economico e propone le eventuali fonti di finanziamento;

- individua, per la realizzazione di dette attività, le migliori competenze scientifiche disponibili presso le Istituzioni firmatarie e/o presso qualsiasi struttura di ricerca operante fuori dal territorio regionale;
- organizza periodicamente, nei modi e nelle forme che ritiene opportuno riunioni di aggiornamento con tutti i soggetti scientifici individuati per la realizzazione delle attività previste o programmate o da programmare della propria Area tematica di intervento;
- in caso di ritrovamento di nuovi organismi nocivi afferenti alla propria Area tematica, su proposta del Servizio fitosanitario regionale, organizza tempestivamente specifiche riunioni al fine di contribuire alla redazione del *Pest report*, individuando le misure di emergenza più opportune;
- annualmente, entro la fine dell'anno solare, presenta al CTS una relazione tecnico-scientifica delle attività della propria area d'intervento;
- è responsabile del trasferimento dei risultati a tutti i soggetti che sottoscrivono il presente protocollo d'intesa, collaborando con essi alla loro diffusione.

#### **ART. 6 - Il Coordinatore tecnico-scientifico**

Al fine di garantire una migliore efficienza gestionale è prevista la figura del Coordinatore tecnico-scientifico che:

- elabora, sulla base dei contributi dei Responsabili delle Aree tematiche d'intervento, il programma triennale e il piano operativo annuale dell'URCoFi, da sottoporre all'approvazione del CTS;
- propone al CTS la strategia per il reperimento delle risorse necessarie all'attuazione delle attività programmate ed è responsabile del coordinamento delle richieste di finanziamento da inoltrare alle Istituzioni regionali, nazionali e internazionali, curando i rapporti amministrativi con le stesse;
- coordina la predisposizione delle convenzioni attuative stipulate in attuazione del presente protocollo di intesa, e le successive rendicontazioni scientifiche ed economiche.

#### **ART. 7 - Durata del protocollo di intesa**

Il presente protocollo di intesa ha la durata di sei anni, a partire dalla sottoscrizione delle parti, ed è rinnovabile con un nuovo protocollo.

Per obiettivi motivi di carattere organizzativo, tecnico o scientifico, ciascuna delle parti ha facoltà di ritirare la propria partecipazione al presente protocollo dandone comunicazione scritta al coordinatore del CTS almeno 3 mesi prima della scadenza del piano operativo annuale. In ogni

caso, la parte che cessa la sua partecipazione al presente protocollo di intesa dovrà comunque assicurare il completamento delle attività in fase di svolgimento.

#### **ART. 8 - Utilizzazione dei risultati e reciprocità d'informazione**

La proprietà intellettuale dei risultati che matureranno nell'ambito di attività di ricerca, sperimentazione, validazione, svolte all'interno del presente protocollo d'intesa, sarà definita di volta in volta, in apposito capitolo di eventuali convenzioni attuative che deriveranno dall'applicazione di tale protocollo.

Le Parti si impegnano reciprocamente ad assicurare ogni utile scambio di informazioni per il perseguimento dei compiti prioritari di cui al presente Protocollo di Intesa.

#### **ART. 9 - Attivazione dell'intesa**

Il presente Protocollo di Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e la Regione Campania, attraverso il dirigente della UOD – Fitosanitario regionale si impegna ad adottare tutti gli atti consequenziali della presente intesa.

Napoli \_\_\_\_\_

Il Presidente Regione Campania

On Vincenzo De Luca \_\_\_\_\_

Il Direttore del Dipartimento di Agraria

Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Prof. Matteo Lorito \_\_\_\_\_

La Dott.ssa Michelina Ruocco con Delega del

Direttore Dott. Gian Paolo Accotto

Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) \_\_\_\_\_

Il Rappresentante Legale

Consiglio per la Ricerca in Agricoltura

e l'Analisi dell'Economia Agraria (C.R.E.A.)

Dott. Salvatore Parlato \_\_\_\_\_